

Un miliardo e mezzo e mille lavoratori per salvare Alitalia

Oggi la presentazione del piano industriale. Con molti tagli. E non soltanto alle rotte

di Roberto Rossi / Roma

ULTIMA CHIAMATA Circa mille esuberanti su oltre diecimila dipendenti, un «consistente aumento di capitale», si parla di un miliardo e mezzo di euro, e tagli alle rotte con un ridimensionamento del ruolo di Malpensa. Il piano industriale Alitalia è pronto. Oggi

il presidente del gruppo Maurizio Prato, che martedì ha incontrato Romano Prodi, lo illustrerà al consiglio di amministrazione

rebbero gli assistenti di volo (350) e i piloti (150). Le uscite sarebbero gestite attraverso prepensionamenti e altri tipi di scioglimenti. Per gestire questa massa di uscite Prato avrà bisogno di una tregua sindacale di qualche mese. Che le organizzazioni sono pronte a sottoscrivere. Gli esuberanti prospettati da Alitalia «se gestiti bene non sono un dram-

ma» ha detto Claudio Genovesi della Fit Cisl. L'idea è quella di traghettare nel migliore dei modi la compagnia verso il nuovo acquirente. Il più accreditato resta Air France-Klm mentre continuano a seguire la partita Air One di Carlo Tota, il fondo Tpg e la misteriosa cordata guidata da Antonio Baldassarre.

Milano insorge: «Atto di guerra contro il Nord»

Formigoni, Moratti e Penati uniti per Malpensa: «Senza di noi non ce la farete»

Alitalia fa riesplorare lo scontro Milano-Roma nella sua versione aeroportuale. Alla vigilia della presentazione del piano di ristrutturazione aziendale - ampliamento anticipato da giorni nelle sue linee - sono le massime istituzioni politiche lombarde a prendere una posizione netta contro ogni ipotesi di ridimensionamento del ruolo di Malpensa nei piani di Alitalia, dopo che già i sindacati e le rappresentanze economiche della regione lo hanno fatto nei giorni scorsi. E dal punto di vista politico, la trasversalità è completa. In una nota congiunta firmata dal presidente della regione Lombardia, Roberto Formigoni, dal sindaco di Milano, Letizia Moratti, dal

presidente della Provincia di Milano, Filippo Penati e dal presidente dell'Unione delle Province lombarde, Leonardo Carioni che non esitano a definire il progetto come una sorta di «atto di guerra» contro il Nord. «Sarebbe un grave errore se Alitalia decidesse di ritirarsi da Malpensa - ha detto infatti Penati - se Alitalia perde Malpensa, ci perde anche tutto il sistema imprenditoriale e di mobilità del Nord. Per questo mi auguro che il piano industriale della compagnia riconosca e valorizzi il ruolo dello scalo di Malpensa. Non paghino la Lombardia e il Nord gli errori e le clientele di tanti anni di gestione inefficiente della compagnia di bandie-

ra». Parole forti, insomma, ma che questa volta non arrivano dal leghista di turno. Va giù pesante anche Formigoni: «Alitalia non deve dormire sonni tranquilli sulle sue rotte d'oro», avverte, sottolineando che ciò vale anche per la «reddiziosa» Milano-Roma. «Siamo interessati - ha aggiunto il presidente lombardo - a una trattativa di sistema con un operatore. Alitalia non è la sola padrona dei suoi slot». Le regioni, in effetti, hanno potere di regolamentazione sugli aeroporti, un potere che il presidente Formigoni intende usare se sarà necessario: «Alitalia non può pensare di decidere in solitudine, potrebbe essere costretta a non usare

altri slot al nord». E nel caso venga trovato un «accordo globale» con un nuovo operatore, Formigoni ha assicurato «siamo pronti a favorire il suo ingresso in Italia e anche sulla rotta Milano-Roma». Secondo Letizia Moratti, poi, il piano industriale di Alitalia prefigurerebbe la violazione degli accordi del 2002 tra la compagnia aerea e la Sea. Senza questo accordo - ha sottolineato il sindaco milanese - Alitalia rinuncerà a ricavi per 115 milioni di euro a cui vanno aggiunti 75 milioni all'anno per mancato utilizzo dei ricavi che sarebbero derivati dalla riduzione del cosiddetto connecting time, il tempo di percorrenza tra un viaggio e l'altro che si sarebbe ri-

dotto di 5 minuti». E poi aggiunge che «nonostante la mancata presenza di Alitalia la Sea investirà su Malpensa in maniera significativa: un miliardo di euro entro il 2012 di cui il 75% è destinato ad Alitalia». L'insolita alleanza è completata dalla Cgil lombarda, che definisce l'ipotesi di piano industriale fin qui anticipata «sbagliata e miope». Perché, sottolinea una nota del sindacato, «convogliare le attività prevalenti e principali sull'aeroporto romano, rinunciando ad un mercato più ricco e redditizio com'è quello lombardo, significa annunciare la morte definitiva della nostra compagnia».

g.p.r.



Un aereo Alitalia nell'aeroporto di Fiumicino a Roma. Foto Ansa

I LAVORATORI DEL GRUPPO		
	I° Trim. 07	I° Trim. 06
Dirigenti	120	109
Quadri e impiegati	3.599	3.504
Operai	229	253
TOTALE TERRA	3.947	3.865
Piloti	2.155	2.006
Assistenti di volo	4.237	4.054
TOTALE VOLO	6.391	6.061
TOTALE	10.338	9.926

ne prima e ai sindacati poi. L'intento è quello di risolvere le sorti del gruppo che ormai ha liquidità per pochi mesi. Il consiglio valuterà gli aspetti dell'operazione di ricapitalizzazione che dovrebbe partire il prossimo anno. L'aumento di capitale, come spiegano fonti sindacali, avrebbe uno scopo duplice: da un lato consentire la diluizione della quota pubblica (il Tesoro non dovrebbe infatti sottoscriverlo) e la conseguente privatizzazione con l'ingresso di nuovi azionisti, dall'altro, fornire i mezzi per il rinnovo della flotta di medio e lungo raggio. Per quanto riguarda gli esuberanti, che Alitalia non ha confermato, questi dovrebbero essere il risultato del ridimensionamento dell'attività su Malpensa - con il trasferimento di una parte dei voli su Fiumicino e il taglio delle rotte meno redditizie, come Cina e India - e di un aumento della produttività del personale navigante. Quest'ultimo, poi, dovrebbe essere quello più colpito dai tagli (circa 500 unità) mentre gli altri esuberanti riguarde-

«La crisi dei mutui non spaventa l'Europa»

Per il commissario Ue Almunia ci sarà solo un impatto limitato. Cauti i mercati

/ Roma

SOLIDI Nonostante una timida ripresa dei mercati finanziari la crisi dei mutui subprime, quelli concessi senza adeguate coperture, miete ancora vittime. Dopo che la banca d'affari Merrill Lynch ha deciso di abbassare le raccomandazioni di alcuni titoli Usa come Citigroup, Lehman Brothers e Bear Stearns, anche in Europa arrivano segnali allarmanti. Cheyne Finance, il veicolo d'investimento strutturato (Siv) dell'hedge fund britannico Cheyne Capital Management, ha annunciato che sta procedendo a una ricapitalizzazione e alla vendita di alcune attività a causa delle perdite riportate. Gli occhi sono ora puntati sulle prossime mosse delle banche centrali. Sia la Federal Reserve che la Bce hanno immesso ieri nuova liquidità. La banca centrale Usa ha iniettato 5,25 miliardi di dollari con un'asta di rifinanziamento a un giorno

mentre l'Eurotower ha assegnato 50 miliardi di euro ma ha precisato che il tasso di interesse dei rifinanziamenti non deve essere considerato un segnale di politica monetaria. Dopo le ultime dichiarazioni di Trichet, che ha lasciato aperte tutte le opzioni, allontanando la stretta che sembrava ormai scontata, si scommette sulla decisione di settembre. Nuove indicazioni sui prossimi passi della Fed potrebbero arrivare invece dal discorso che il presidente della banca centrale, Ben Bernanke, terrà venerdì. Anche se i mercati sono pronti a puntare su un nuovo taglio dei tassi dopo la pubblicazione delle minute della riunione del Fomc del 7 agosto in cui è emerso che potrebbe essere necessaria «una risposta di politica monetaria». Comunque, a far luce sulle prospettive della crisi, e sulle sue conseguenze sulla crescita economica, potrebbero essere i dati in arrivo oggi sul prodotto interno lordo statunitense. Che se negativi potrebbero ripercuotersi sulle piazze finanziarie mondiali. Intanto c'è da registrare che gli americani comprano sempre meno case. Il numero di richieste di mutui per l'acquisto della casa, come

rivela la Mortgage Bankers Association, è calato nel corso dell'ultima settimana del 4% mentre le richieste di mutui per rifinanziare quelli in essere sono diminuiti del 4,2%. I dati confermano come nel settore immobiliare si stia diffondendo un clima di maggiore cautela e preoccupazione alla luce della crisi dei mutui subprime e dell'inizio del processo di riduzione dei prezzi delle abitazioni. A cercare di calmare i mercati, sempre in vigile attesa, ci ha pensato la Commissione europea. Secondo il commissario Ue agli affari economici e monetari Joaquin Almunia, che ieri ha presentato una comunicazione al collegio europeo, non ci saranno «serie ed immediate conseguenze» sulla economia europea. «Nonostante i problemi che si sono verificati, da una parte la situazione ha dimostrato che i sistemi di controllo hanno funzionato bene. Dall'altra parte - ha riferito il portavoce dello stesso Almunia, Johannes Laitenberger - i fondamentali dell'economia sono solidi e non ci sono immediate preoccupazioni che la crescita possa essere seriamente colpita».

ro.ro.



Abbonamenti Postali e coupon Online

Annuale

7gg/Italia	296 euro
6gg/Italia	254 euro
7gg/estero	1.150 euro

Semestrale

7gg/Italia	153 euro
6gg/Italia	131 euro
7gg/estero	581 euro

Quotidiano

6 mesi	55 euro
12 mesi	99 euro

Archivio Storico

6 mesi	80 euro
12 mesi	150 euro

Quotidiano e Archivio Storico

6 mesi	120 euro
12 mesi	200 euro

Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa

www.unita.it

Per informazioni sugli abbonamenti: Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56 20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505005 fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14 abbonamenti@unita.it

Per la pubblicità su **l'Unità** **publikompass**

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611
TORINO, via Marengo, 32, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, via Colombo, 4, Tel. 015.8353508
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955
CAGLIARI, via Caprera, 9, Tel. 070.6500801
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 2/bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668
FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
GENOVA, via G. Casaregis, 12, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.393023
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
REGGIO E., via Brigata Regio 32, Tel. 0522.366511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
SIRACUSA, via Teracati 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Balbo, 2, Tel. 0161.211795

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,62 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Per la pubblicità su **l'Unità** **publikompass**